



# Rassegna Stampa

## domenica 11 gennaio 2026

# Rassegna Stampa

11-01-2026

**FITET**

CORRIERE DELLA SERA

11/01/2026

38

[Fenomeno Chalamet](#)  
*Valerio Cappelli*

3

# FITET

*1 articolo*

- Fenomeno Chalamet

# Fenomeno Chalamet

## Il divo è una star del ping pong in «Marty Supreme» «Pensa di sapere tutto ma è soltanto un idiota»

 di **Valerio Cappelli**

**T**utti dicono che agli Oscar come migliore attore sarà un testa a testa fra Leonardo DiCaprio per *Una battaglia dopo l'altra* di Paul Thomas Anderson, e Timothée Chalamet per *Marty Supreme* di Josh Safdie, nelle sale per I Wonder dal 22.

Più veloce di una pallina da ping pong, Chalamet ha bruciato le tappe. Non sbaglia un colpo: l'amore omosessuale in *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino (ricevette la prima candidatura all'Oscar a soli 22 anni, terzo attore più giovane della categoria), e il regista italiano *chic shock* che piace all'élite di Los Angeles lo riprese per l'horror sentimentale *Bones and All*; il kolossal *Dune*; *A Complete Unknown* di James Mangold (lo ritrova in *High Side*, su motocross e rapine) dove interpreta l'elusività del giovane Bob Dylan (ebbe la seconda candidatura alla statuetta); *A Rainy Day in New York* di Woody Allen.

«Il futuro? Chi lo sa cosa accadrà, non do mai nulla per scontato». Sguardo malinconico, non porta sullo schermo

gli eroi invincibili di Hollywood, si è imposto con personaggi attraversati dalla vulnerabilità. Figlio di un editore e giornalista francese e di una ex ballerina americana, il mix di Europa e USA gli ha dato un pensiero rapido e versatile.

Cresciuto a Manhattan, ha come modelli Daniel Day-Lewis e Marlon Brando. Guadagnino, sul *Corriere* ad Aldo Cazzullo ha detto: «Incontrai Chalamet 17 enne, era veloce, sgamato, curioso, ambizioso. Gli dissi sarai una star». E aggiunse con enfasi e ottica hollywoodiana: «Tra un anno, massimo un anno e mezzo, viaggerai in aereo privato».

Il 27 dicembre Chalamet ha compiuto 30 anni, mentre usciva *Marty Supreme* nelle sale Usa, sbaragliando il botteghino nel contesto di un'uscita limitata; poi le tre nomination ai Golden Globe.

Chi poteva prevedere che un film su un campione di ping pong degli Anni 50 potesse essere uno dei maggiori successi dell'anno? Nel film *Marty* combina un sacco di casini, ha le tasche vuote ma piene di sogni. Vende scarpe nel piccolo negozio di suo zio a New York, ha una madre prepotente, la ragazza incinta e si è messo in testa di diventare il più grande campione di ping pong al mondo. «L'80 per cento delle scene in cui

gioco sono vere, anche se alcune erano senza pallina, e vi assicuro che era più difficile».

Dritto, rovescio; dritto, rovescio. Effetti avvelenati, schiacciate all'angolino. Occhiali da vista e baffetti, Chalamet ha imparato a giocare e si è allenato per anni, perché la gestazione è stata lunga.

Siamo negli Anni 50, il tennistavolo in Italia si giocava nelle parrocchie e in America nei dormitori delle università. Benché un'attrice come Susan Sarandon si sia molto spesa (e a Roma attori e registi si riuniscono al club Pingwings che sull'Aurelia organizza anche tornei di beneficenza), ancora adesso c'è chi domanda: ma è uno sport? «Era completamente ignorato dal *mainstream*, non era rispettato, per questo attirava naturalmente tipi strani, pignoli ossessivi», ha raccontato il regista.

Cos'è il ping pong? Un gioco di scacchi in moto perpetuo che richiede prontezza di riflessi, lucidità, agilità, precisione. Safdie si è ispirato alla vera storia di Marty Reisman, scrittore dalla lingua tagliente e dall'umorismo corrosivo che nel ping pong diventò il numero 1 negli Stati Uniti: nel suo libro di memorie scrive che con la racchetta in mano si doveva essere giocatori d'azzardo o contrabbandieri, a sottolineare astuzia e san-

gue freddo necessari.

Marty rappresenta la fiducia e la sfrontatezza per sfondare nell'America del Dopoguerra, inseguendo la gloria sportiva attraverso uno sport che aveva la considerazione di «un mercato delle pulci».

Timothée descrive Marty come «un eccentrico romantico che si muove tra truffe, scommesse, passioni proibite e sogni di gloria; pensa di sapere tutto ma è un idiota come lo si può essere spesso a 22 anni». «Se credo in me stesso i soldi arriveranno», dice nel film che ruota tra ambizione e ossessione.

«Viviamo tempi cupi, ai giovani miei coetanei dico: sognate in grande e non accettate un no come risposta». Nella sua vita rocambolesca, Marty incontra una ex attrice di Hollywood sposata a un riccone interpretata da Gwyneth Paltrow, di cui si erano perse le tracce (e in un cameo appare Abel Ferrara).

Timothée, due candidature agli Oscar. Buona la terza?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Personaggi**  
L'attore  
adesso punta  
al suo primo  
premio Oscar



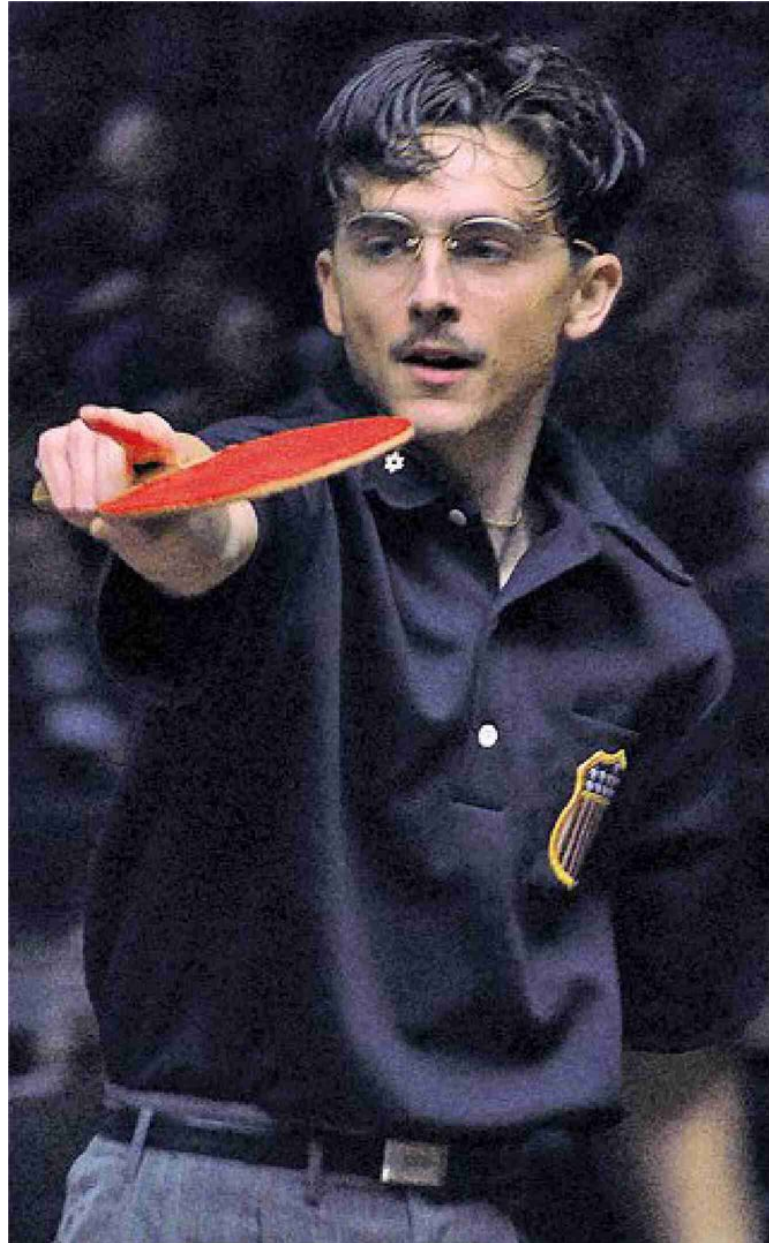
Peso: 63%

**La carriera Al tavolo**

● Timothée Chalamet è nato a New York 30 anni fa ed ha già ricevuto due candidature all'Oscar. Suo padre è un editore e giornalista francese, sua madre è una ex ballerina americana. Ha recitato in due film di Luca Guadagnino, e «Chiamami col tuo nome» fu quello che lo rivelò

● «Marty Supreme» di Josh Safdie (senza il fratello coregista) ha già avuto tre nomination ai Golden Globe ed è il film su un campione eccentrico di ping pong realmente esistito. I bookmakers lo danno come favorito agli Oscar insieme con Leonardo DiCaprio

«L'80 per cento delle scene in cui gioco sono vere, anche se alcune sono senza pallina»



**Esordi**  
 Chalamet con Armie Hammer in «Chiamami col tuo nome» di Luca Guadagnino (2018): il primo amore omosessuale, un adolescente e un uomo



**Fantascienza**  
 L'attore in uno degli episodi di «Dune», il kolossal di Hollywood su una sostanza che allunga la vita e dà grandi capacità mentali



**Mimetico**  
 Il divo in «A Complete Unknown» come giovane Bob Dylan al Greenwich Village, menestrello folk che adora Woody Guthrie



Peso: 63%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

505-001-001